

La tesi di Biscardi, segretario nazionale Snacri

Una legge quadro sulla Croce rossa

«La gestione commissariale della Croce rossa italiana (Cri) non ha corrisposto ai fini che ne avevano giustificati ruoli e compiti istituzionali, particolarmente per la disattenzione allo sviluppo delle attività sanitarie per legge». Lo ha dichiarato a ItaliaOggi Luigi Biscardi, segretario nazionale del sindacato autonomo Snacri, aderente alla Fialp Cisl, manifestando dissenso nei riguardi degli organi di gestione della Cri. Confortato sia dall'accoglimento delle eccezioni di legittimità sul comportamento dell'ente in sede giudiziaria, sia dalle conclusioni di un'indagine della commissione affari sociali della camera. Nel testo della indagine, fa notare Luigi Biscardi, viene messo il dito sulla «incrinatura del principio di responsabilità, sul carattere antidemocratico della gestione, sulla indifferenza verso un corretto ricambio dei gruppi dirigenti e sulla scarsa trasparenza gestionale. Quest'ultima diventata regola dell'amministrazione della Cri».

Secondo lo Snacri, «la censura della commissione parlamentare non sorprende, poiché il sindacato

nel lontano ottobre 2003 (Congresso di Rimini) aveva sollevato forti dubbi sul futuro dell'ente e

sulle prospettive di lavoro del personale». Cosicché oggi la Cri si trova in una condizione di incertezza. Quindi, di confuso stato gestionale, che chiama in causa classe poli-



tica e governi, poco inclini a promuovere iniziative di rilancio della Cri. Inoltre, un commissario con pieni poteri, tra l'altro sollevato di recente dal suo incarico, non è servito a nulla. Mentre, il problema principale resta quello delle scelte politiche chiare, sottrette da analisi a tutto campo per risalire ai responsabili, che hanno incrinato immagine e identità della Cri. In ogni caso, ha sottolineato Biscardi, occorre una specifica legge quadro, nel rispetto degli impegni già sottoscritti unitariamente tra sindacati e ministero della sanità.

Nel merito «non vanno dimenticati i diritti acquisiti e gli evolimenti contrattuali del personale in servizio, nonché dei precari assunti a tempo determinato».

